



«legge russa» in Georgia, la presidente mette il veto. «Ci allontana dall'Ue»

Descrizione

«Oggi ho posto il veto alla legge russa» afferma in un [discorso pubblico](#) la Presidente della Georgia **Salome Zourabichvili**. La scelta, attesa dai manifestanti e dall'opinione pubblica filo-europea, vuole riaffermare la **volontà del paese ad avvicinarsi ai valori democratici dell'Unione Europea** e porre fine all'influenza liberticida ed invadente della **Russia di Putin**.

- Leggi anche: [«legge russa» in Georgia, l'ira popolare sfuria nelle piazze](#)

«Questa legge russa nella sua essenza e nel suo spirito» – aggiunge la Presidente – «Contraddice la nostra Costituzione e tutte le norme europee, quindi rappresenta un ostacolo sul nostro cammino europeo [?] Questa legge deve essere abrogata». Conclude nel suo discorso.

Salome Zourabichvili, nata a Parigi nel 1952 da rifugiati politici georgiani, è presidente della Georgia dalla fine del 2018. Formalmente indipendente dal 2011 ma molto vicina al partito **Sogno Georgiano-Georgia Democratica** (*kartuli otsneba demokratuli sakartvelo*), **nel 2016 gli elettori georgiani la elessero per la prima volta** dentro il Parlamento della Georgia. Provvisoriamente inizialmente a correre come Presidente nel 2013, venendo poi scartata dalla Commissione elettorale centrale per via della sua doppia cittadinanza franco-georgiana. Di **orientamento politico fortemente europeista**, il veto contro la "legge russa" era stato dato quasi per scontato da molti osservatori.

Veto in Georgia. Cosa potrebbe succedere

Il veto della Presidente è solamente una soluzione temporanea alla promulgazione della legge. Il partito al potere (il partito Sogno Georgiano, tra l'altro **lo stesso partito politico molto vicino alla Presidente**), detiene in Parlamento una **maggioranza sufficiente per annullare il suo veto**. Nonostante le proteste che vanno avanti da mesi, i promotori della legge continuano dal canto loro ad insistere sul fatto che **la legge sia destinata a promuovere la trasparenza ed a frenare tutte quelle forme di influenze straniere dannose per la sovranità nazionale**

La Georgia, avvicinatasi agli ideali europei già nel 2003 al seguito della “Rivoluzione delle rose”, **È un candidato ufficiale all’adesione all’Ue dal dicembre 2023**. La sua candidatura È arrivata in risposta all’**invasione Russa dell’Ucraina del 2022** (La stessa Russia infatti aveva provato, con successo parziale, ad **annettere alcune regioni separatiste della Georgia nel 2008**).

(in copertina immagine di repertorio Wikimedia Commons)

Â©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

19/09/2024

Data di creazione

19/05/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu